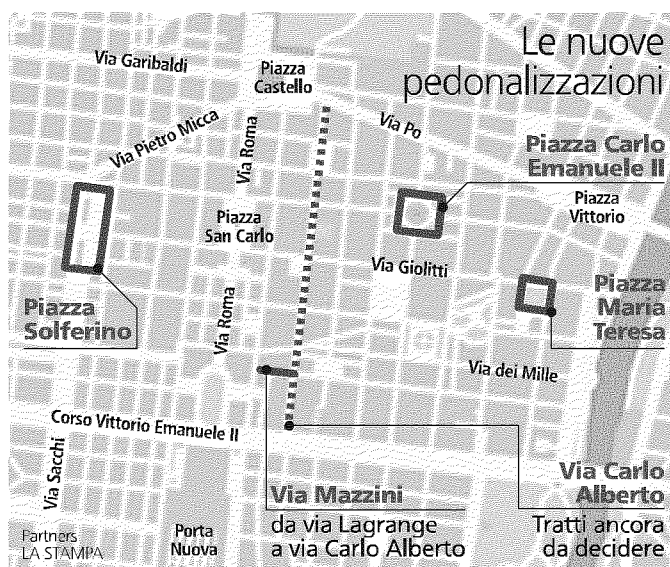


Effetto Lagrange: “Anche via Mazzini pedonale”

E il quartiere propone via Carlo Alberto “semi-isola”



Progetto

EMANUELA MINUCCI

La rivoluzione in centro riduce le auto

Alla fine anche via Mazzini ha ceduto. Con una lettera su carta intestata dell'associazione di via «Le Contrade di piazza Bodoni», i commercianti di zona hanno chiesto al presidente di circoscrizione Massimo Guerrini di pedonalizzare via Mazzini nel tratto compreso fra via Lagrange (già privata delle auto) e via Carlo Alberto: «Il 95 per cento dei negozianti ha votato per l'eliminazione delle auto - spiega Guerrini - e abbiamo già girato la richiesta all'assessore alla Viabilità Maria

Grazia Sestero: è l'effetto via Lagrange, i negozi hanno raddoppiato le vendite e la strada è diventata molto più affascinante». Incalza: «A questo punto credo davvero che sia arrivata l'ora anche per via Carlo Alberto di tentare la pedonalizzazione: magari non interamente, ma per isole, giusto per cominciare ad abitar-

PIAZZA SOLFERINO

Dopo corso Re Umberto Guerrini ha proposto uno spazio «verde»

CORSO GALILEO FERRARIS

Quando il parcheggio sarà terminato via libera al restyling

si all'idea: dopo qualche mese sono convinto che tutti i commercianti sarebbero dell'idea di pedonalizzare tutta la via».

In ogni caso anche per via Carlo Alberto pare che ci sia parte della giunta ben convinta del suo futuro da isola pedonale, come l'assessore all'Am-

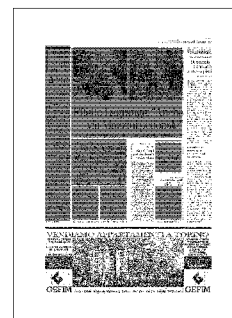
biente Roberto Tricarico, per esempio: «Mi parrebbe davvero un peccato, una volta riquilificata non trasformarla nella gemella di via Lagrange».

Sempre Guerrini, invece, ha proposto all'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero di procedere anche alla pedonalizzazione di piazza Solferino: «Non di tutta la piazza, ben inteso, ma soltanto della parte che confina con via Pietro Micca: una volta realizzato il parcheggio sotterraneo, sarebbe davvero un bel regalo per i pedoni».

L'assessore Sestero, del resto, ha sempre accolto con favore l'ipotesi di moltiplicare le isole pedonali in centro. Ci sono tante altre isole che attendono i torinesi di qui ai primi sei mesi del 2010. Si è cominciato con piazza IV Marzo per proseguire con «piazzetta Bricherasio»: un piccolo salotto senz'auto. Poi toccherà a corso Galileo Ferraris. Ora è un concentrato di auto in movimento e parcheggiate, ma presto entreranno nel vivo i lavori per realizzare il parcheggio. Quel che più

importa è che lo spazio in superficie sarà attrezzato, con verde, panchine e fontane. E concludiamo questa carrellata di cantieri con il nuovo look che caratterizzerà il più parigino degli angoli torinesi: piazza Maria Teresa. Presto verranno eliminate le auto in superficie su tutta l'area più antica dove c'è l'acciottolato. Ma piazza Maria Teresa confina con via Giolitti, e su un lato di quella strada presto verranno tolte le auto. Ecco quindi che, entro pochi mesi, la piazza più francese della città tornerà al suo volto ottocentesco.

«L'Acì poi ci ha chiesto di



ampliare l'impianto di piazza Bodoni di altri 100 posti auto e noi abbiamo concesso loro il permesso - aggiunge l'assessore Sestero - ma anche nel sottosuolo di piazza Arbarello e piazza Solferino ricaveremo altre due autorimesse sotterranee e quindi si potrebbe pensare alla loro pedonalizzazione pedonale o parziale».

Ma in queste piazze sarà vietato il transito o soltanto il parcheggio? «Il modello è quello di piazza Vittorio - dice l'assessore Sestero - si vieta alle auto la sosta in superficie, si riconquista l'area e si destina ai pedoni, ma si mantiene la possibilità che le auto possano attraversare la piazza». E mentre Torino attende una nuova rivoluzione sul fronte dell'arredo urbano, in piazza Vittorio - finalmente - i brutti piloncini in cemento stanno per essere sostituiti con armonici dissuasori, piante di lauro, panchine e fontane.



Via Lagrange com'era un tempo, con le auto



Via Lagrange com'è oggi senza le auto